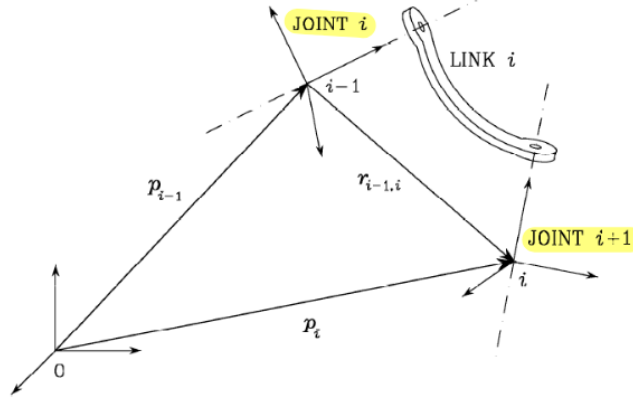


3.1.1 Costruzione dello Jacobiano geometrico

Per comprendere come "costruire" lo Jacobiano geometrico, è utile determinare l'espressione della velocità (lineare ed angolare) di un singolo braccio.

Si consideri il generico braccio i , facente parte di una catena cinematica aperta, per la quale sono stati definiti i sistemi di riferimento secondo le convenzioni di DH.



Con riferimento alla figura sopra, possiamo affermare:

$$\begin{aligned}\dot{\mathbf{p}}_i &= \dot{\mathbf{p}}_{i-1} + \mathbf{v}_{i-1,i} + \boldsymbol{\omega}_{i-1} \times \mathbf{r}_{i-1,i} \\ \boldsymbol{\omega}_i &= \boldsymbol{\omega}_{i-1} + \boldsymbol{\omega}_{i-1,i}\end{aligned}$$

dove $\mathbf{v}_{i-1,i} \triangleq \dot{\mathbf{r}}_{i-1,i}$ (per dim. vedi slide in italiano).

Nel caso di un **giunto prismatico** abbiamo:

$$\begin{cases} \boldsymbol{\omega}_{i-1,i} = 0 \\ \mathbf{v}_{i-1,i} = \dot{\mathbf{d}}_i \mathbf{z}_{i-1} \end{cases} \implies \begin{cases} \dot{\mathbf{p}}_i = \dot{\mathbf{p}}_{i-1} + \dot{\mathbf{d}}_i \mathbf{z}_{i-1} + \boldsymbol{\omega}_{i-1} \times \mathbf{r}_{i-1,i} \\ \boldsymbol{\omega}_i = \boldsymbol{\omega}_{i-1} \end{cases}$$

mentre per un **giunto rotoidale**:

$$\begin{cases} \boldsymbol{\omega}_{i-1,i} = \dot{\boldsymbol{\theta}}_i \mathbf{z}_{i-1} \\ \mathbf{v}_{i-1,i} = \boldsymbol{\omega}_{i-1} \times \mathbf{r}_{i-1,i} \end{cases} \implies \begin{cases} \dot{\mathbf{p}}_i = \dot{\mathbf{p}}_{i-1} + \boldsymbol{\omega}_i \times \mathbf{r}_{i-1,i} \\ \boldsymbol{\omega}_i = \boldsymbol{\omega}_{i-1} + \dot{\boldsymbol{\theta}}_i \mathbf{z}_{i-1} \end{cases}$$

Richiamando la fig. 3.1 e (3.3), possiamo scomporre la matrice \mathbf{J} come segue:

$$\mathbf{J}(\mathbf{q})\dot{\mathbf{q}} = \begin{bmatrix} \mathbf{J}_p(\mathbf{q}) \\ \mathbf{J}_o(\mathbf{q}) \end{bmatrix} \dot{\mathbf{q}} = \begin{bmatrix} \mathbf{J}_{p,1} & \mathbf{J}_{p,2} & \cdots & \mathbf{J}_{p,n} \\ \mathbf{J}_{o,1} & \mathbf{J}_{o,1} & \cdots & \mathbf{J}_{o,n} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \dot{q}_1 \\ \dot{q}_2 \\ \vdots \\ \dot{q}_n \end{bmatrix}$$

dove $\mathbf{J}_{p,i}, \mathbf{J}_{o,i} \in \mathbb{R}^3$ sono le colonne di \mathbf{J}_p e \mathbf{J}_o (per semplicità di notazione abbiamo ommesso la dipendenza da \mathbf{q}). Da qui poi possiamo scrivere:

$$\dot{\mathbf{p}} = \sum_{i=1}^n \mathbf{J}_{p,i} \dot{q}_i \quad , \quad \boldsymbol{\omega} = \sum_{i=1}^n \boldsymbol{\omega}_{i-1,i} = \sum_{i=1}^n \mathbf{J}_{o,i} \dot{q}_i$$

e quindi: